

ROSSI CESARE, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. L'interrogazione dell'onorevole Monti-Guarnieri ha per oggetto il disservizio telefonico della città di Roma, ma purtroppo debbo dichiarare che tale disservizio non è una prerogativa della capitale, ma si verifica, in misura più o meno grande, in molte parti d'Italia e segnatamente in alcune delle principali città.

Le cause di questo doloroso stato di cose sono varie e molteplici: alcune remote e direi quasi di carattere iniziale, altre recenti ed alcune recentissime, cioè dovute allo stato di guerra nel quale si trovano le maggiori potenze del mondo.

Dichiaro subito alla Camera che io non ritengo opportuno trattare oggi il complesso problema telefonico, perchè questo importerebbe un'ampia discussione non compatibile con la modesta sede delle interrogazioni.

Io mi limiterò quindi ad esporre all'onorevole interrogante le cause del disservizio telefonico della città di Roma, cercando di riassumerle nel modo più breve e chiaro che mi sarà possibile.

I motivi del grave disservizio telefonico, cui accenna l'onorevole interrogante consistono principalmente nelle infelici condizioni in cui si svolge il servizio nella centrale manuale dei Crociferi.

Questo ufficio è infatti installato in locali ristretti, mal distribuiti, non rispondenti affatto alle esigenze del servizio e dell'igiene.

Il lavoro di commutazione si svolge poi su due tipi d'impianto, uno per 3150 numeri di tipo Siemens orizzontale a batteria locale, tipo ormai sorpassato dai perfezionamenti della tecnica telefonica e che trovatisi in cattivo stato, l'altro per 6880 numeri di tipo Western a batteria locale convertibile a batteria centrale.

La vetustà del materiale Siemens e la infelice distribuzione dell'impianto, dovuta alle predette condizioni dei locali, rendono pertanto lo svolgimento del servizio lento ed irregolare.

Tali deficienze tecniche rendono poi difficile l'accertamento delle responsabilità del personale, il quale, anche quando non ne è il caso, può invocare le imperfezioni dello strumento di lavoro, a giustificazione delle proprie manchevolezze.

L'Amministrazione non manca tuttavia di esercitare la maggiore sorveglianza sul personale stesso; e di punire rigorosamente quegli agenti ed impiegati, che vengono

meno ai propri doveri; agenti ed impiegati che, in verità, rappresentano una piccola minoranza, giacchè la maggior parte del personale merita riguardo anche in considerazione del faticoso lavoro che compie.

Oltre alla Centrale Crociferi esistono, come è noto, nelle reti le due centrali automatiche, ciascuna della capacità di 2000 numeri, impiantate rispettivamente nelle zone Prati e Salaria.

Ma anche questi due impianti, per quanto di tipo moderno e di ottima costruzione, non possono apportare tutti i benefici che da essi si attendevano, sia per la mancanza del personale operaio, di cui dirò in seguito, sia perchè gli eventi maturatisi in questi due ultimi tempi hanno mutato radicalmente le condizioni in base alle quali le dette centrali erano state progettate.

Infatti si era preveduto che le dette centrali, dopo l'attivazione avrebbero alleggerito una parte sensibile del carico della Centrale Crociferi e che nel frattempo si sarebbe provveduto alla istituzione di un nuovo grande ufficio al centro della città, pure a sistema automatico per abolire al più presto l'impianto manuale dei Crociferi.

Ma tutto questo piano di lavoro fu sconvolto dall'improvviso scoppiare della conflagrazione europea; l'impianto dei Crociferi permase ancora in servizio e vi permarrà per tempo per ora imprevedibile: e di fronte alle domande da tempo giacenti ed a quelle che continuamente pervengono, le centrali automatiche non poterono che in minima parte alleggerire il carico della Centrale Crociferi.

Non solo; ma di fronte alla necessità di non interrompere la continuità del servizio non si poterono neppure in quest'ultima Centrale liberare tanti posti di lavoro quanti sarebbero stati necessari per ottenere un buon servizio di giunzione con le centrali automatiche. Tale circostanza ha grande influenza sul funzionamento di queste stesse centrali in quanto che la massima parte delle richieste degli abbonati ad esse collegati sono verso abbonati del centro della città.

Ad ogni modo il problema della sistemazione dei servizi telefonici della Capitale, diventato urgente ed improrogabile anche per le difficoltà che si opposero alla attuazione dei progetti precedentemente preparati dall'Amministrazione, i quali, se eseguiti in tempo, avrebbero evitato l'attuale disservizio, fu, prima di quello delle altre